

**Il Paese riparte**

# Giovani di corsa a vaccinarsi nell'attesa che aprano le discoteche

Ma gli esperti sconsigliano gli Open day con le dosi di AstraZeneca, non adatte a chi ha meno di 40 anni

ROMA. I giovani danno lo sprint alla campagna vaccinale, ma gli esperti frenano sugli Open day, in particolare quelli con le inoculazioni di AstraZeneca, che porterebbero ad un rischio di trombosi «più alto del Covid-19». Al momento proseguono comunque in massa le prenotazioni dei ragazzi, che puntano al green pass. È proprio con il certificato vaccinale che potrebbero tornare in pista, in attesa dell'apertura delle discoteche: dopo un primo incontro al ministero della Salute tra il sottosegretario Andrea Costa e i gestori delle sale da ballo, emerge una convergenza sulla ripartenza a luglio e l'utilizzo del green pass, ma senza distanziamento, oltre a differenti disposizioni sui locali all'aperto e al chiuso (in quest'ultimo caso con capienza ridotta).

Un nuovo protocollo sarà presentato entro un paio di giorni al Comitato tecnico scientifico affinché sia valutato in breve tempo. «La riapertura non può avvenire dall'oggi al domani ma dev'essere graduale. Lavoreremo insieme per darci l'obiettivo di riaprire a luglio», chiarisce Costa. Prima di quella data si avranno a disposizione altri venti giorni di vaccinazioni ai giovani per raggiungere una soglia di sicurezza tale da poter aprire le attività. Resta l'ipotesi del mantenimento della mascherina almeno in una prima fase, escludendo il momento del ballo.

**Divertimento... controllato.** Su questi provvedimenti il centro-destra è compatto e sale il pressing sul ministro della Salute, Roberto Speranza, che al momento resta cauto. Anche il leader del Carroccio ha incontrato il sindacato dei gestori dei locali: «La Conferenza delle Regioni aveva già ipotizzato di togliere i divieti nelle zone bianche grazie al green pass», dice Matteo Salvini, spiegando di aver «personalmente affrontato l'argomento con il premier» e di essere «in queste ore al lavoro in stretta collaborazione con il ministro Giancarlo Giorgetti. Vogliamo garantire il divertimento controllato, sicuro e ragionevole».

Anche in virtù dei nuovi allentamenti in zona bianca, presto estesa a tutto il Paese - e della fine del coprifuoco dal 21 giugno - le Regioni continuano ad immunizzare i più giovani con qualsiasi tipo di siero: negli eventi vaccinali appositamente dedicati non si utilizzano soltanto gli Rna (Pfizer e Moderna), ma soprattutto quelli a vettore virale (Astrazeneca e Johnson & Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60). La Campania, il Friuli Venezia Giulia e l'Umbria sono le regioni che hanno somministrato il maggior numero di dosi ai giovani tra i 20 e i 29 anni, coprendo rispettivamente il 26,1%, 21,8% e 21,3% di questa fascia di popolazione. In questa gra-

duatoria, che comprende anche le province autonome di Trento e di Bolzano, quest'ultima ha raggiunto già il 30,3% mentre la Lombardia è al 20,7%, la Sicilia al 20,3% e la Basilicata al 20%.

Un gruppo di 24 medici vaccinatori ha però lanciato un appello, dicendosi contrario alla scelta di aprire ai più giovani le vaccinazioni con gli Open day AstraZeneca, «perché la somministrazione di questo vaccino ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche se raramente complicanze potenzialmente mortali». La loro intenzione - spiegano - è «rafforzare la fiducia nelle istituzioni ed evitare rischi inutili tra i nostri giovani». Stessi avvertimenti da **Nino Cartabellotta**, presidente Fondazione **Gimbe**, secondo il quale l'esigenza di vaccinare la popolazione andrebbe contenuta con la possibilità di somministrare, in questo momento, altri tipi di vaccini ai giovani. Con il siero a vettore virale, andrebbe immunizzato «quel 28% di 60-69enni e



17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose di vaccino», aggiunge Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano. In Italia oltre tre milioni di over 60 invece non hanno ricevuto neppure la prima dose, nonostante siano la fascia più esposta ai rischi letali del Covid. Se da una parte appare fisiologico che su questa classe di età le inoculazioni rallentino con l'avvicinarsi della saturazione delle persone decise a vaccinarsi, restano anche altri problemi: c'è chi non si registra sulle piattaforme per le

prenotazioni, né attraverso i numeri telefonici verdi, non chiede informazioni ai propri medici di base o da mesi ancora risente della psicosi sui rischi dovuti agli effetti collaterali.

Anche per questo orasi punta a soddisfare la domanda di fasce di popolazione più disponibili, senza le quali il ritmo della campagna rallenterebbe drasticamente. //

**Incontro tra gestori delle sale da ballo e Governo: plausibile il ritorno in pista il mese prossimo**

**FOCUS**

**Usa: Italia, allerta abbassato.**

Gli Stati Uniti allentano la stretta sui viaggi in Italia. Il Dipartimento di Stato abbassa infatti l'allerta a 'Livello 3-'Reconsider travel', che sconsiglia di partire, ma è comunque più lieve del precedente livello 4 'Do not travel' che è il massimo. Lo stesso è stato deciso per Germania e Francia.

**Vaccino a ragazzi a rischio.**

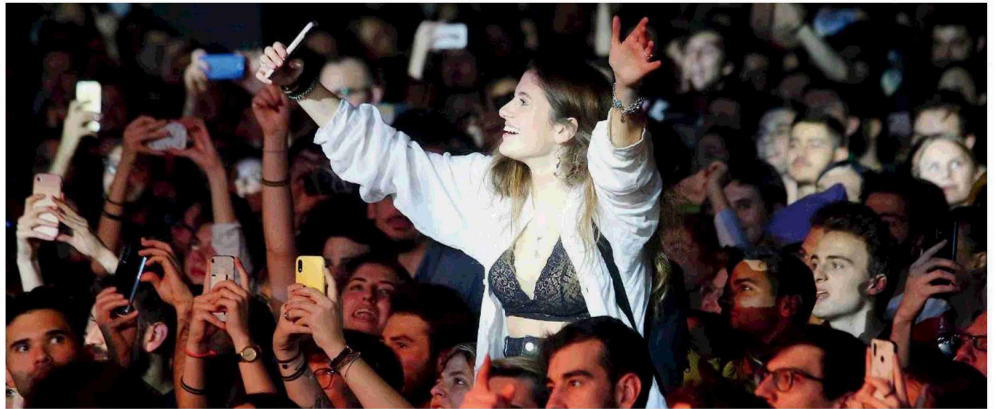
Immunizzare contro il Covid solo ragazzi e bambini con determinate patologie pregresse. Questa la raccomandazione dell'autorità vaccinale tedesca sui vaccini mRNA. Il rischio di un decorso complicato dopo aver contratto Covid-19 riguarda giovani dai 12 ai 17 anni che hanno malattie accertate.



Peso:2-40%,3-6%



Attendendo il Green pass. Che servirà a rimpolpare le presenze straniere in Italia



Speranze per il 1° luglio. In qualche maniera le discoteche dovrebbero potere riaprire



Peso:2-40%,3-6%